

Il C.T. della nazionale di calcio ospite del Lions Club Host e del Panathlon Club di Ascoli. Una piacevole serata con un ospite d'eccezione tra ricordi, aneddoti e belle speranze. Dalle olive di Costantino Rozzi alle battaglie in campo, dagli scudetti al titolo di campione del mondo. Una carriera inimitabile, ricca di successi

Con il mitico Dino Zoff Ascoli si tinge di azzurro

di Bruno Ferretti



La tavola della presidenza durante la presentazione dell'illustre ospite a Villa Alvitreti

Dino Zoff è tornato ad Ascoli. Negli anni '70 e '80 da avversario con la maglia numero 1 della Juventus, oggi da Commissario Tecnico della nazionale di calcio. Ospite del «Lions Club Host» e del Panathlon Club di Ascoli, il CT è stato ospite a Villa Alvitreti, in compagnia della moglie Annamaria e di alcuni amici romani che lo hanno accompagnato. Ne è venuta

fuori una serata davvero piacevole nel corso della quale il Dino nazionale ha intrattenuto i convenuti raccontando le sue esperienze calcistiche e rispondendo a tutte le domande che gli sono state poste, anche quelle più... intriganti.

La storia sportiva di Zoff è anche la storia del calcio italiano degli ultimi trenta anni. Al suo attivo ben 112 presenze in nazionale (59 con la fascia di

capitano), un titolo di campione del mondo con la Nazionale di Bearzot a Spagna '82, sei scudetti vinti con la maglia della Juve e una collezione di coppe vinte in tutto il mondo.

Anche da allenatore Zoff ha avuto una carriera eccellente alla guida della Juventus prima e della Lazio poi, prima di diventare presidente della società romana. Infine, su invito della Federcalcio, il ritorno

in panchina per guidare la Nazionale dopo i mondiali di Francia 98 quando il CT era Cesare Maldini.

Dino Zoff, davanti ai soci del Lions Club Host e del Panathlon Club di Ascoli, ha ricordato le sue esperienze con la Juve al Del Duca contro l'Ascoli: «Il presidente Rozzi era sempre gentile e ospitale con noi. Negli spogliatoi ci faceva assaggiare le olive